

## **Ricordo di Anna di Moreno Biagioni**

Anna Sbandati Cardinali ci ha lasciato e con lei se ne va una protagonista delle lotte e dei movimenti dell'Isolotto nella seconda metà del secolo scorso.

La ricordiamo nelle proteste per la scuola - quando ci si batteva per nuovi edifici scolastici e per una scuola diversa -, nelle iniziative di solidarietà con Enzo Mazzi e con la Comunità, nell'attività politica della locale sezione del PCI.

Straordinario fu il suo impegno nella campagna per il No al Referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio.

Ricordo che, mentre lei girava sull'auto di Pierino Cerretelli per tutte le strade del quartiere parlando al microfono e distribuendo volantini, il segretario della Sezione DC, il Bellini, percorreva gli stessi itinerari facendo invece propaganda per il Sì e portando dovunque la canzone "Mamma", con cui voleva esprimere il disappunto per il venir meno di quel prezioso ruolo materno, messo in discussione, secondo lui, dal divorzio.

Il referendum all'Isolotto, nonostante il Bellini, o forse anche grazie a lui, vide un'altissima percentuale di No.

Anna, spinta da una grande passione ed anche da un vivace spirito ironico, mentre si concludeva lo scrutinio, andò con un gruppo di donne dal Bellini per intonargli "Mamma" a voce spiegata.

Insieme al suo compagno Oliviero era un'animatrice delle riunioni e delle feste che venivano fatte alla Casa del Popolo di via Palazzo dei Diavoli, un vecchio edificio un po' fatiscente, che riusciva comunque ad essere un punto di riferimento e di aggregazione per la popolazione della zona.

Mentre Oliviero era impegnato politicamente e sindacalmente sul luogo di lavoro - l'ATAF -, Anna dava tutto il suo impegno nel quartiere, dove era la figura comunista femminile più significativa attiva nelle lotte e nei movimenti.

La affiancava la presenza maschile di Amedeo Bellosi, detto anche il "Sindaco dell'Isolotto".

Entrambi erano due personaggi tipici di un certo modo di intendere l'impegno comunista, non settario né separato dal contesto sociale, non chiuso all'interno del partito, ma proiettato nella società, nel quartiere, accanto alle altre persone, con cui costruire insieme, appunto, lotte e movimenti.

Certo, in Anna emergeva anche una discreta dose di orgoglio comunista, un orgoglio che veniva da lontano, dall'impegno, giovanissima, nella Resistenza e nella FGCI del primo dopoguerra (quella con Enrico Berlinguer segretario).

Impegno sociale e militanza politica che non le sono venuti mai meno, per tutta una vita.

Che la terra ti sia lieve, Anna!